



INTRODUZIONE AI LABORATORI 1: COME SI È ARRIVATI ALLA SCELTA DEI TEMI

intervento di Alessandro Spanu, Presidente UCEBI

La scelta di condividere le riflessioni di questo Simposio in dei laboratori è la caratteristica di questo incontro ecumenico che qualifica la via italiana all'ecumenismo, ovvero un modo collegiale di vivere insieme la fede cristiana tra persone e chiese cristiane con teologie, ecclesiologie e sensibilità diverse.

I temi e il metodo con il quale stiamo insieme sono stati elaborati a partire dalle conversazioni spirituali proposte dalla CEI e raccolte da un numero significativo di Chiese cristiane in Italia, tra le quali le Chiese evangeliche.

Gli incontri spirituali, una mia valutazione

Cosa sono gli incontri spirituali? Sono delle riunioni tra cristiani e cristiane nei quali la dimensione dell'ascolto reciproco ha un ruolo prioritario. Ascolto reciproco che è motivato e alimentato dalla disposizione a prestare attenzione all'azione dello Spirito Santo; non come evento straordinario, ma come la forza di Dio che agisce nell'ambito ordinario delle nostre vite e della vita delle Chiese cristiane e ci fa dire insieme: Gesù è il Signore (1 Corinzi 12, 3).

A partire dall'ascolto abbiamo progressivamente vinto la paura di dovere aderire a una forma di cristianesimo che non è quella che esprimiamo, ciascuno nella propria Chiesa. Per questo è pertinente la metafora che stata utilizzata per descrivere gli incontri spirituali: degli incontri disarmati nei quali abbiamo vinto paura di essere omologati o la spinta a dovere appiattare le differenze degli altri.

Non ci siamo nascosti la fatica che comporta stare insieme tra persone cristiane che vivono in modo diverso la propria cristianità. Tuttavia, siamo consapevoli che la rivelazione cristiana è più grande di ciascuna esperienza individuale ed ecclesiale. Con un'immagine: come un respiro all'aria aperta dopo essere stati a lungo in un luogo chiuso.

Ci siamo chiesti se siamo capaci di riconoscere che l'unità tra le persone cristiane ci precede, di affermare convintamente che l'unità c'è già: essa è in Cristo e nell'azione dello Spirito santo che opera in mezzo a noi, tra di noi e in noi. Ciò che emerge dalle parole, azioni e dalla vita delle nostre chiese è una realtà che richiede la nostra capacità di sapere riconoscere, lasciare affiorare, emergere e fare spazio all'azione dello Spirito Santo. È una fatica che si esprime nella tenacia di lasciare accadere quello che lo Spirito agisce. Il modo con il quale abbiamo condiviso gli incontri spirituali ci sembra essere una proposta cristiana anche per lo spazio pubblico: una vita insieme senza farsi la guerra



nella diversità accolta e riconosciuta. In questi anni, in generale l'identità, in particolare l'identità nazionale è diventato il discorso sociale imperante: si pensi a "l'emozione di essere italiani": la frase che pubblicizza le Olimpiadi invernali di Milano - Cortina. Anche la religione cristiana è, spesso, strumentalizzata per dare forza al discorso ideologico sull'identità nazionale. La volontà di coltivare la comunione tra diversi, allora, assume un rilievo culturale, sociale e politico. Così, questo Simposio assume un significato profetico.

Presentazione dei quattro laboratori

Dunque, a partire dai colloqui spirituali abbiamo pensato a quattro laboratori che svilupperanno i temi seguenti: I cambiamenti, la ricerca spirituale, l'ecumenismo e la pace.

- 1. I cambiamenti.** Viviamo dei cambiamenti tecnologici radicali che hanno un impatto sulla forma antropologica dell'umanità: sappiamo riconoscerli, nominarli, analizzarli? Come si muoveranno le chiese cristiane nei prossimi dieci anni, riusciremo a fare dei passi in comune, riusciremo ad analizzare insieme i cambiamenti in atto, a dare delle risposte condivise?
- 2. La ricerca spirituale.** Le chiese cristiane, per lo più, faticano a interpretare ed incrociare la ricerca spirituale. È stato detto che molte persone sono in ricerca spirituale, ma non nei luoghi e nelle direzioni dove sono e si orientano le Chiese cristiane. Inoltre, molte persone compiono la propria ricerca spirituale ma in essa non vi è alcun interesse per quello che noi chiamiamo Dio.
- 3. L'ecumenismo e la pace.** Riconosciamo che viviamo un tempo di guerra imminente, quella che Papa Francesco ha chiamato: "la terza guerra mondiale a pezzi". Guardiamo con preoccupazione la situazione presente e intendiamo come Chiesa impegnate nel movimento ecumenico fare la nostra proposta di pace. La *Charta Œcumenica*, che le nostre Chiese sono impegnate a promuovere nelle comunità locali, è uno strumento specifico per valutare il compito che Gesù ci ha affidato di costruttori di pace.

Il laboratorio sulla spiritualità

In conclusione, ritorno sul laboratorio sulla spiritualità. Ritengo che "la dimensione spirituale riguarda tutti e accompagna tutte le fasi dell'esistenza. Essa ha che fare con la visione del mondo, con la concezione della vita e della morte, con i modi di rapportarsi alla realtà e alla situazione che vive".

Il compito delle Chiese è incontrare le persone che curano la propria ricerca spirituale nei modi che ritengono più opportuni con un atteggiamento di ascolto e di astensione dal giudizio.

Un cammino non facile che, a mio avviso, compiamo più efficacemente se lo facciamo assieme.